



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

QUALE GOVERNANCE PER LE POLITICHE SOCIALI?



ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI
E DELLE COMPETENZE

ACADEMY, LAVORO
E FORMAZIONE

INDAGINE PLUS, TUTTE LE NOVITÀ
DEL NUOVO ROUND

PRIMO PIANO

3

QUALE GOVERNANCE PER LE POLITICHE SOCIALI?

Prime evidenze dai territori

NEWS

6

ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI E DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI

Disponibile il report di ricerca per orientare le politiche

7

ACADEMY, LAVORO E FORMAZIONE

Approfondire le trasformazioni in atto nelle filiere produttive

8

NUOVI STRUMENTI PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

La ricerca Inapp da ascoltare (e con cui dialogare)

L'INTERVISTA

9

INDAGINE PLUS: TUTTE LE NOVITÀ DEL NUOVO ROUND

A colloquio con Francesca Bergamante

11

INDAGINI IN CORSO

12

DA LEGGERE

14

SOCIAL

QUALE GOVERNANCE PER LE POLITICHE SOCIALI?

PRIME EVIDENZE DAI TERRITORI

Rafforzare la capacità degli [Ambiti territoriali sociali \(Ats\)](#) è oggi una leva cruciale per garantire l'effettiva attuazione delle politiche sociali e dei diritti su tutto il territorio nazionale. A questo tema è stato dedicato il webinar promosso dall'Inapp il 15 aprile 2026. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i primi risultati di un'indagine qualitativa che ha coinvolto le 21 Regioni e Province Autonome con l'obiettivo di ricostruire assetti di governance, strumenti di programmazione e interventi realizzati per sostenere il ruolo degli Ats nella traduzione delle politiche sociali nazionali e regionali in servizi locali concreti.

SCOPO DELL'INDAGINE



OBIETTIVO GENERALE

- ANALIZZARE L'EVOLUZIONE DEL MODELLO DI GOVERNANCE MULTILIVELLO DELLE POLITICHE SOCIALI: DAGLI INDIRIZZI NAZIONALI, ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE FINO ALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DA PARTE DEGLI ATS



DUE ATTIVITA' DI RICERCA E DUE OBIETTIVI SPECIFICI

1. RICERCA QUALITATIVA SULLE REGIONI: CONOSCERE MODALITÀ E STRUMENTI CHE LE REGIONI/PA STANNO METTENDO IN ATTO PER RAFFORZARE LA GOVERNANCE, IL SUPPORTO TECNICO ED ORGANIZZATIVO AGLI ATS E IL RACCORDO TRA POLITICHE SETTORIALI;
2. RICERCA QUANTITATIVA SUGLI ATS: CONOSCERE LE CONDIZIONI IN CUI OPERANO GLI ATS PER ASSOLVERE ALLE IMPORTANTI FUNZIONI AD ESSI ATTRIBUITE, ANCHE IN RIFERIMENTO ALL'ATTUAZIONE DEI LEPS.

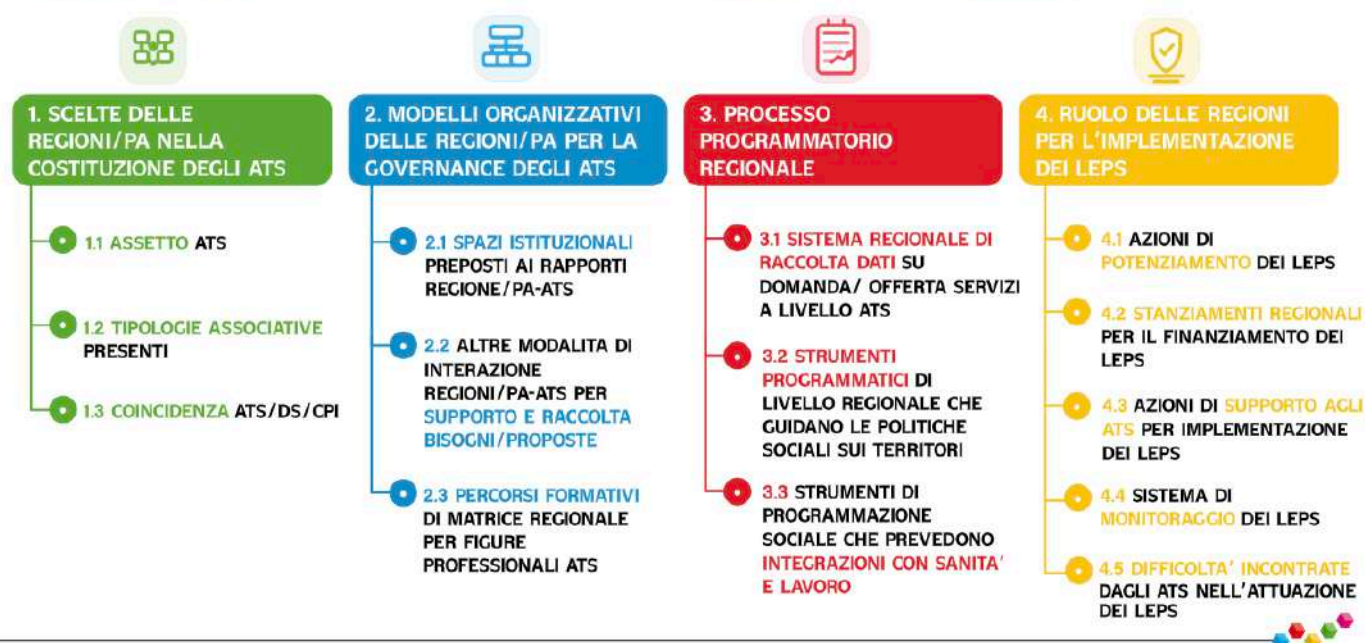
Come ha ricordato Franco Deriu, responsabile della [Struttura Inclusione sociale](#) dell'Inapp, si tratta di “una prima fase di una ricerca più ampia che è volta a indagare il livello di sviluppo degli Ats quale snodo chiave nel tradurre le politiche sociali di livello nazionale e regionale in servizi sul territorio. In quest'ottica l'analisi focalizza l'attenzione sul potenziamento degli ambiti territoriali, esaminando la loro stabilità geografica, le forme di gestione associata, l'integrazione con i settori sanitario e del lavoro. Una particolare attenzione è dedicata all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, cercando di evidenziare le strategie regionali di supporto, il monitoraggio dei dati e lo stanziamento dei fondi aggiuntivi”.

In apertura dei lavori il presidente dell'Inapp, Natale Forlani, ha ringraziato il gruppo di lavoro dell'Istituto e i referenti delle Regioni e degli enti locali che hanno collaborato per consolidare i risultati e comprendere le dinamiche in atto. A seguire gli interventi delle ricercatrici Viviana Ruggeri, responsabile dell'indagine, e Francesca Spitilli, che hanno presentato obiettivi e struttura della ricerca e le principali evidenze emerse dall'analisi, con particolare attenzione alle eterogeneità regionali, alle soluzioni organizzative adottate e alle criticità riscontrate.

In particolare, sono state rilevate le seguenti principali difficoltà da parte degli Ats nell'attuazione dei Leps (Livelli essenziali delle prestazioni sociali):

- carenza di personale e deficit di competenze soprattutto di tipo amministrativo
- complessità nella gestione di finanziamenti eterogenei
- inadeguata qualità dei gestionali e dei sistemi di raccolta dati a livello di Ats
- gradi diversi di capacità gestionali e organizzative degli Uffici di Piano
- basso livello di integrazione tra sociale e sanitario
- complessità di monitoraggio e rendicontazione
- inadeguatezza dei finanziamenti.

I QUESITI CHIAVE E I TEMI ANALIZZATI

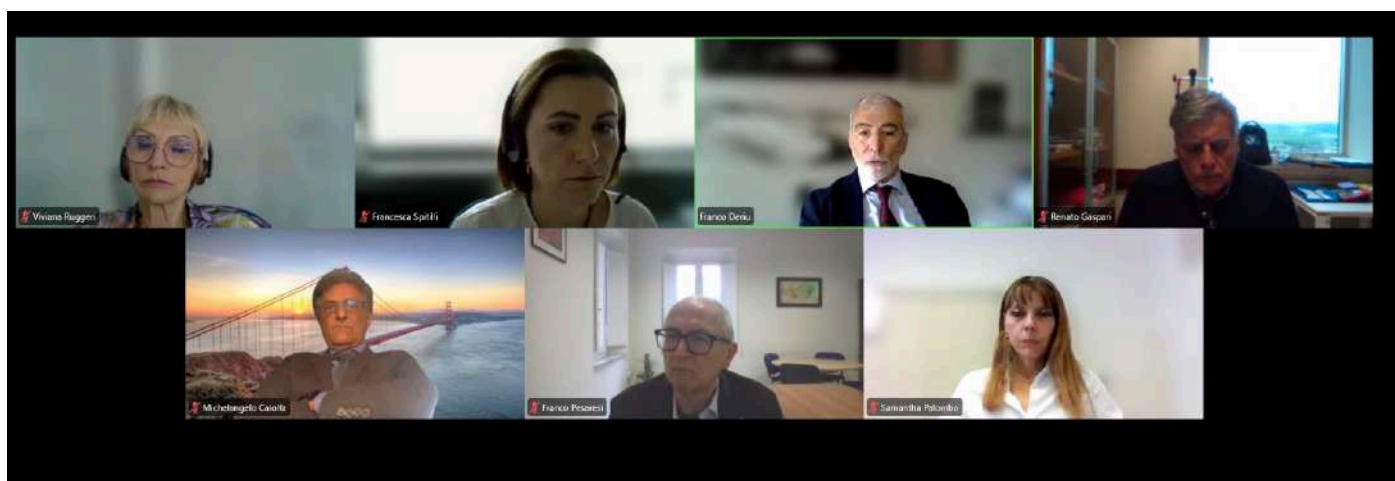


La discussione è proseguita con una tavola rotonda, moderata da Franco Pesaresi (direttore dell'Azienda servizi alla persona "Ambito 9" di Jesi) volta ad arricchire il dibattito su alcuni temi chiave emersi dall'indagine. Al confronto hanno partecipato rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'Anci e alcuni esperti del settore.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto e approfondimento sui modelli di governance multilivello delle politiche sociali e sugli strumenti adottati dalle Regioni e dalle Province Autonome per rafforzare l'operatività degli Ats, anche in relazione all'attuazione dei Leps nella garanzia dei diritti sociali su tutto il territorio nazionale. "La seconda fase della ricerca", ha sottolineato Viviana Ruggeri "è ancora in corso ed è finalizzata a identificare le condizioni in cui operano gli Ats per assolvere alle importanti funzioni loro attribuite. I risultati di questa seconda ed ultima fase saranno presentati in un evento dedicato dopo la prossima estate".

Per approfondire

[La videoregistrazione e i materiali](#)



AMBITI TERRITORIALI SOCIALI (ATS): COSA SONO E PERCHÉ CONTANO

L'Ambito territoriale rappresenta la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

L'Ambito è individuato dalle Regioni, ai sensi della [Legge 328/2000](#). In particolare, in base all'articolo 8, comma 3 lettera "a", tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, spetta ad esse la determinazione degli Ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Le Regioni esercitano, quindi, la funzione di programmazione, coordinamento ed indirizzo degli interventi sociali, garantendone l'adeguamento alle esigenze delle comunità locali, nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

A.T.

ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI E DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI

DISPONIBILE IL REPORT DI RICERCA PER ORIENTARE LE POLITICHE

Si è tenuto il 22 aprile in Inapp il workshop *Scenario di anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze: produzione dispositivi medici*. La giornata ha rappresentato l'evento conclusivo dell'attività di ricerca condotta nel corso del 2025 nell'ambito degli studi di scenario che l'Istituto realizza per l'anticipazione dei fabbisogni professionali.

Ad aprire i lavori Lorianò Bigi (direttore generale Inapp) a cui ha fatto seguito Maria Grazia Mereu (responsabile gruppo di ricerca Inapp *Professioni*) che ha presentato il modello Inapp per la rappresentazione delle professioni. Nel corso della sua relazione ha evidenziato come l'analisi dei fabbisogni professionali espressi da un determinato sistema produttivo rivesta un ruolo fondamentale ai fini dell'adattabilità dei lavoratori impegnati nel settore. In tale ottica le analisi anticipatorie dei fabbisogni assumono un ruolo strategico per lo sviluppo delle politiche di formazione del Paese, e più in generale, per il suo assetto economico permettendo di prevenire e orientare politiche mirate di supporto. L'Inapp, inoltre, su mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, implementa il [Portale Professioni](#) strumento in grado di mettere in relazione il sistema economico-produttivo e il sistema di istruzione/formazione professionale.

Mereu ha presentato il [Rapporto di ricerca](#) sull'anticipazione dei fabbisogni nel settore dei dispositivi medici, illustrando obiettivi che includono: l'identificazione delle figure professionali più esposte ai cambiamenti, la previsione delle tendenze a cinque-dieci anni, l'individuazione delle nuove e innovative competenze, l'aggiornamento del sistema informativo sulle professioni e la formulazione di indicazioni per i sistemi di istruzione e formazione professionale per dotare i lavoratori coinvolti di competenze adeguate e coerenti con quanto servirà in futuro per l'esercizio professionale del settore.



Concludendo il suo intervento ha sottolineato che “la tecnica dello scenario si configura quindi come un valido strumento metodologico in grado di supportare la *decision making* in contesti complessi, ossia quando gli accadimenti futuri sono incerti e resi poco prevedibili dalla molteplicità ed eterogeneità dei fattori che intervengono nei rapidi cambiamenti socioculturali, tecnologici e organizzativi, dall'impatto delle dinamiche internazionali e dalla progressiva articolazione delle fonti informative che rende complesse, e alle volte contraddittorie, le previsioni. La ricomposizione dello scenario attiva un processo di individuazione dei *trend* e dei *driver* che vengono poi utilizzati nell'esplorazione e prefigurazione della realtà futura. A conclusione di questo percorso di analisi, nel quale si fa riferimento ad informazioni, fatti, esperienze di settore, conoscenze, deduzioni e intuizioni, si giunge a convergere, tra le varie previsioni effettuate, a quello che appare come lo scenario più probabile tra quelli risultati possibili”.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata ad una riflessione che ha coinvolto gli esperti che hanno preso parte al tavolo settoriale per la prefigurazione dei cambiamenti e dell'impatto che questi avranno sui ruoli e i contenuti professionali.

ACADEMY, LAVORO E FORMAZIONE

APPROFONDIRE LE TRASFORMAZIONI IN ATTO NELLE FILIERE PRODUTTIVE

Si è svolto lo scorso 28 aprile, nell'Auditorium dell'Istituto, il workshop *Academy, lavoro e formazione – Affrontare il mismatch nelle nuove configurazioni produttive*.

L'iniziativa ha rappresentato un primo momento di confronto tra i principali attori del sistema, con l'obiettivo di esplorare le esperienze di *Academy* aziendali e di filiera, approfondire le cause del mismatch e avviare una riflessione condivisa per affrontare criticità comuni e individuare possibili linee di policy.



Il workshop ha coinvolto esponenti del mondo della ricerca, dell'università, dell'istruzione, delle imprese e della formazione, articolandosi in tre focus tematici: la trasformazione delle filiere e dei cluster; il mondo delle *Academy* e la formazione nelle filiere produttive; il tema delle corporate *Academy* e di filiera.

Dopo l'introduzione di Paolo Severati (Inapp), l'inquadramento tematico è stato affidato a Domenico Barricelli (Inapp), che ha moderato i focus cui hanno partecipato: Giuseppe Capiello (Università di Bologna), Eleonora Di Maria (Università di Padova), Manuela Brusoni (SDA Bocconi School of Management), Maria Cristina Migliore e Maria Chiara Pacuola (Ires Piemonte), Enrica Pejrolo (Regione Piemonte), Astrid Favella (Città metropolitana Roma Capitale), Gabriella Ancora (CIU Unionquadri), Mauro Meda (Asfor), Beatrice Lomaglio (AIF), Antonio Votino (CE.S.MA.I), Andrea Prospero (Gruppo Teddy) e Simonetta Repetto (DHL Express Italia).

Numerosi gli spunti emersi nel corso del dibattito. Tra i principali, l'evoluzione delle competenze in relazione ai cambiamenti delle filiere e dei distretti produttivi e l'impatto dell'internazionalizzazione, che ha determinato una crescente domanda di competenze terziarie, in particolare nell'ambito della logistica. È stato inoltre affrontato il tema dell'adeguatezza del sistema formativo, sottolineando la necessità di valorizzare la capacità formativa delle imprese e di costruire un ecosistema formativo che parta proprio da queste ultime. Centrale, in questo quadro, l'urgenza di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in termini di competenze.

È emersa inoltre la necessità di affrontare una sfida importante, quella di creare connessioni stabili tra il mondo delle imprese e quello della formazione, costruendo reti capaci di collaborare in modo continuativo, strutturato e organico.

In un contesto economico sempre più caratterizzato dalla trasformazione digitale, il *mismatch* appare strettamente connesso alla carenza di formazione al lavoro e per il lavoro. In questa prospettiva, investire nella formazione non può più essere considerato un costo accessorio, ma deve configurarsi come una vera e propria strategia nazionale.

Infine, è stato condiviso un ulteriore elemento di riflessione: il valore dello sviluppo delle competenze in relazione al benessere della persona. In altri termini, la capacità di rispondere ai fabbisogni dei lavoratori si traduce non solo in migliori performance organizzative, ma anche in un più elevato livello di benessere complessivo.

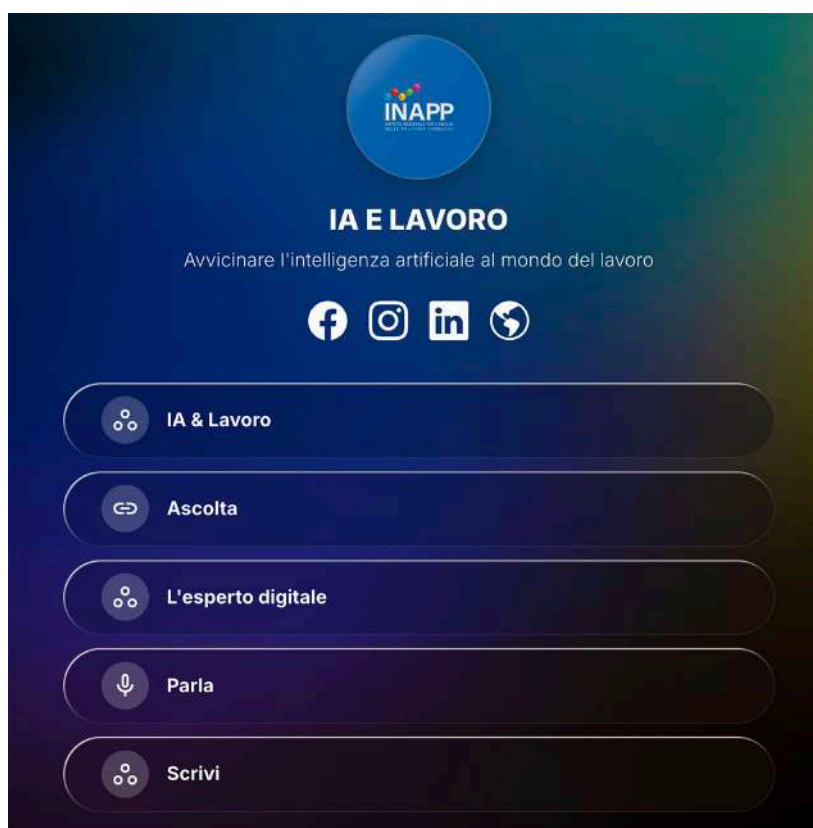
M.B.

NUOVI STRUMENTI PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA LA RICERCA INAPP DA ASCOLTARE (E CON CUI DIALOGARE)

La ricerca Inapp diventa sempre più accessibile. Entrando nella sezione *Comunicazione* del sito istituzionale è infatti possibile trovare podcast e card digitali, strumenti pensati per raccontare temi complessi in modo chiaro, immediato e coinvolgente. I [podcast](#), affrontano argomenti centrali per tutti, come lavoro, formazione, politiche sociali, competenze e innovazione. Sono contenuti pensati per essere ascoltati anche in mobilità, senza vincoli di tempo o di luogo.

Accanto ai podcast, l'Inapp ha introdotto le [card digitali](#), spazi interattivi dedicati ai principali temi di competenza dell'Istituto. Non si tratta di semplici pagine informative, ma di ambienti dinamici che permettono di esplorare i contenuti attraverso strumenti di Intelligenza artificiale, utilizzando il linguaggio naturale, proprio come in una conversazione.

Facendo un esempio tra le card disponibili, e in continuo aggiornamento, simuliamo l'esperienza di un utente interessato a capire che ruolo ha- e avrà- l'Intelligenza artificiale nel mondo del lavoro. Accedendo alla [card IA e lavoro](#), si troverà immerso in un ambiente che offre varie scelte. La prima opzione *IA e lavoro* consente di porre domande libere sull'argomento; *Ascolta* accede a un podcast che riassume i principali dati e risultati delle ricerche Inapp; *l'esperto digitale* mette a disposizione un assistente virtuale, pronto a rispondere ai quesiti dell'utente; *Parla* accede a un avatar conversazionale, con cui dialogare in modo semplice e immediato; *Scrivi* è un'area dedicata al tema dell'Intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione.



Le card digitali sono pensate per una consultazione veloce, intuitiva e innovativa. Rendono più facile l'accesso ai contenuti di ricerca e aiutano a orientarsi anche su temi complessi, favorendo una comunicazione basata su trasparenza e innovazione. In questo modo, l'Inapp cerca di dialogare in maniera efficace con pubblici diversi, siano essi studiosi, operatori, decisori pubblici o cittadini.

Podcast e card digitali Inapp sono disponibili online e rappresentano un invito a informarsi in modo nuovo, attraverso contenuti affidabili, aggiornati e pensati per accompagnare la comprensione dei cambiamenti che stanno trasformando il lavoro e le politiche pubbliche.

V.C.

INDAGINE PLUS: TUTTE LE NOVITÀ DEL NUOVO ROUND A COLLOQUIO CON FRANCESCA BERGAMANTE

È partita in questi giorni la dodicesima edizione di una delle indagini storiche dell'Istituto, ossia **Plus** (*Participation, Labour, Unemployment, Survey*). Nata nel 2005 e presente dal 2006 nel Piano statistico nazionale, è un'indagine biennale condotta su un campione di 45 mila individui dai 18 ai 74 anni, che si propone di analizzare aspetti specifici del mondo del lavoro e fenomeni nuovi come, ad esempio, l'ingresso al lavoro dei giovani, il prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi d'età più elevate, la partecipazione della componente femminile, nonché le modalità di ricerca di lavoro.

Ne parliamo con Francesca Bergamante responsabile del Gruppo di ricerca *Partecipazione al mercato del lavoro* e dell'Indagine, nonché curatrice degli ultimi due Rapporti Plus.

Plus è una delle indagini più longeve tra quelle curate dall'Istituto, ha raggiunto infatti i vent'anni, quanto è cambiata nel corso del tempo e quali caratteristiche ha assunto ora?

È cambiata nel senso che ha sempre più esteso e diversificato il proprio raggio di azione. Per poter comprendere al meglio le dinamiche e i fenomeni legati al mondo del lavoro sono stati inseriti nel corso degli anni nuovi temi e dimensioni analitiche. In alcuni casi per motivi strettamente legati al maggiore approfondimento dei fenomeni, in altri perché tesi a studiare questioni più contingenti e di "attualità". Pensiamo al lavoro agile, al ricorso alle assicurazioni sanitarie private o all'intelligenza artificiale.

Mantenendo, però, uno stesso denominatore...

Sì, è importante sottolineare che il cuore dell'indagine è sempre rimasto lo stesso: la partecipazione al lavoro, le dinamiche dell'occupazione, la disoccupazione. Al centro è rimasta la volontà di descrivere e comprendere il mondo del lavoro. Capire come questo incida sulla vita delle persone e viceversa. E questo grazie a una robustezza metodologica e a un questionario strutturato in diversi moduli ricorrenti che però dà spazio anche all'inserimento di nuove variabili.

In questi giorni è partita la dodicesima edizione della rilevazione, quali novità sono state introdotte nel questionario e quali aspetti intendono indagare?

La prima novità riguarda l'obbligo di risposta, non previsto fino alla passata edizione del 2024.

Comunque, in ogni edizione apportiamo modifiche e aggiornamenti al questionario. Come dicevo, la struttura portante rimane, anche per dare continuità alle modalità di rilevazione. Alcuni temi, tuttavia, sono stati rivisti e sviluppati. Penso ad esempio all'impatto delle innovazioni tecnologiche, alla *gig economy*, al lavoro tramite piattaforme alle attività di vendita prodotti on line o al *capital platform*. Nell'ultima edizione, in particolare, è stata inserita una batteria di domande tesa a rilevare gli aspetti che contano maggiormente nella scelta del lavoro e un'altra finalizzata a capire come le persone vedono il mercato del lavoro.

Altri temi hanno invece acquisito un peso nuovo, come ad esempio quello della salute, cartina di tornasole dello stato di benessere non solo psicofisico, ma anche socioeconomico della popolazione. Insomma, da questo punto di vista Plus è in continua evoluzione.

Visto il peso delle tematiche legate al mondo del lavoro, sono molte le indagini che si occupano di questa materia. In cosa si differenzia Plus rispetto alle altre ricerche, quale è l'elemento peculiare?

Sicuramente la sua struttura longitudinale, ma ci sono anche altri aspetti che la caratterizzano. Ad esempio, la possibilità di analizzare le varie tipologie contrattuali con quesiti mirati ad incrociare questi indicatori con altre variabili quali ad esempio istruzione, background familiare, reddito.

Un altro elemento è proprio alla base dell'impianto di ricerca, ovvero la possibilità di investigare la condizione auto percepita dei soggetti intervistati. In altre parole, spostiamo la lente su come gli intervistati vivano particolari condizioni: lavorative, ma anche di salute, economiche, sociali. Spesso entrando anche nello specifico della quotidianità. Ad esempio, chiedendo loro come sarebbero in grado di affrontare spese impreviste o come le difficoltà economiche influiscano sulle cure mediche. Senza dimenticare la banca dati Plus, che offre all'intero mondo della ricerca una messe di dati gratuita e molto vasta, su cui è possibile effettuare liberamente nuove analisi e approfondimenti.

Terminato il periodo della rilevazione, quali saranno gli step successivi e quando vedremo i primi risultati?

La rilevazione si concluderà a fine giugno. Poi si passerà alla fase di controllo e di calibrazione del dataset. Dopo di che, ci dedicheremo alle elaborazioni e alle analisi.

Ci stiamo organizzando per realizzare contributi mirati su temi significativi. Una serie di focus su questioni di estrema attualità come il lavoro in piattaforma, il lavoro autonomo, le competenze digitali, le ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro, la ricerca di lavoro e così via.

Insomma, non ci resta che attendere...

Sì, anche perché quella del 2026 sarà l'ultima edizione di Plus. A partire dal 2027, infatti, cominceremo a progettare una nuova indagine che unirà Plus e Qualità del lavoro, lato lavoratori. Si tratta di uno sviluppo importante che non sarà la mera somma delle due rilevazioni, ma una moltiplicazione di temi e analisi che indagheranno ancora più in profondità il mondo del lavoro. L'integrazione delle due indagini, oltre a rispondere ad esigenze di ottimizzazione delle risorse (e delle energie), potrà portare a un ulteriore arricchimento dell'offerta dell'Istituto con un impianto metodologico ancora più robusto.

Per approfondire

[Rapporto Plus 2023](#)



INDAGINI IN CORSO

Prosegue l'attività di raccolta di dati quali-quantitativi dell'Inapp allo scopo di fornire elementi utili ad orientare le politiche pubbliche in materia di lavoro, istruzione e formazione, inclusione sociale.

Qui di seguito una selezione delle rilevazioni in corso:

DODICESIMA EDIZIONE DELL'INDAGINE INAPP-PLUS (PARTICIPATION, LABOUR, UNEMPLOYMENT, SURVEY)

Rilevazione campionaria nata nel 2005 e presente dal 2006 nel Piano statistico nazionale, viene condotta su un campione di 45 mila individui tra i 18 e i 74 anni con lo scopo di indagare alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro riferiti, ad esempio, all'ingresso al lavoro dei giovani, al prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi d'età più elevate, alla partecipazione della componente femminile, nonché alle modalità di ricerca di lavoro. L'indagine, inoltre, è finalizzata a conoscere le caratteristiche del lavoro delle persone occupate, i cambiamenti nella condizione occupazionale e lo stato di salute.

INDAGINE SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (OFP) 2026

Ha lo scopo di fornire un quadro dettagliato delle attività di formazione professionale in Italia, rilevando le caratteristiche strutturali e le dinamiche evolutive del sistema di offerta di formazione professionale a finanziamento pubblico e privato. Prevede una raccolta dati attraverso la somministrazione, con tecnica mista *Cawi* (*Computer Assisted Web Interviewing*) e *Cati* (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), di un questionario rivolto agli Organismi/Strutture accreditati per la formazione presso le Regioni e le Province autonome. Riguarda tutte le filiere formative: formazione iniziale, formazione tecnica superiore, apprendistato e sistema duale, formazione continua e formazione permanente/per adulti. Ad essere rilevati alcuni indicatori chiave sulla diffusione e sulle caratteristiche dell'offerta formativa a finanziamento pubblico e privato, a livello nazionale e regionale.

PRATICHE E INTERVENTI DI INNOVAZIONE SOCIALE NEI SISTEMI TERRITORIALI DI WELFARE

Indagine prevista nell'ambito delle attività del Piano Nazionale Giovani, donne e lavoro (Operazione 6); intende contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo nazionale sui sistemi territoriali di welfare, assumendo l'innovazione sociale come un processo dinamico di trasformazione che, attraverso la collaborazione tra attori pubblici, privati, del Terzo settore e delle comunità locali, genera nuove soluzioni per rispondere ai bisogni sociali emergenti, promuovendo impatti positivi, misurabili e sostenibili nel tempo per i beneficiari e per l'ecosistema territoriale. L'obiettivo è quello di restituire una fotografia integrata e multilivello della capacità dei sistemi territoriali di leggere bisogni multidimensionali; costruire percorsi personalizzati di inclusione; sviluppare modelli di welfare collaborativo; rafforzare la cooperazione tra istituzioni e Terzo settore; istituzionalizzare pratiche innovative in modo sostenibile nel tempo. I risultati contribuiranno alla costruzione di una base informativa nazionale utile per l'orientamento delle politiche pubbliche e per il rafforzamento dei servizi territoriali. La rilevazione coinvolge 540 centri per l'impiego presenti sul territorio nazionale (censuaria) e un campione statisticamente rappresentativo di Servizi sociali comunali. Il questionario sarà somministrato tramite metodologia *Cawi*.





Microcredenziali e attestazioni digitali per l'apprendimento permanente: stato dell'arte e sperimentazioni

ANDREANI P., CINTI S. (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2026 (Inapp Paper n.64)

Il paper analizza l'evoluzione delle politiche e delle pratiche di apprendimento permanente in Europa e in Italia, a seguito delle rapide trasformazioni del mercato del lavoro e alla necessità di competenze innovative. In risposta alle transizioni ecologica, digitale e demografica, le microcredenziali emergono come leve innovative per l'allineamento tra domanda e offerta di competenze, facilitando le transizioni professionali e l'accesso al mercato del lavoro. Lo studio presenta evidenze empiriche tratte da sperimentazioni, mettendo in luce il potenziale di queste soluzioni nel rispondere ai fabbisogni emergenti di imprese e lavoratori e nel sostenere la crescita economica. Le conclusioni delineano possibili scenari di sviluppo del sistema italiano delle micro-qualificazioni, indicando traiettorie verso un ecosistema di apprendimento permanente più inclusivo, trasparente e orientato alla competitività.



Le misure di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria in Italia: attuazione e prime evidenze empiriche

INAPP, DE VINCENZI R. (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2026 (Inapp Report, n. 67)

Il report fornisce una panoramica dettagliata delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti agricoli e non agricoli disoccupati, nonché per i lavoratori parasubordinati, utilizzando le risorse informative dell'Inapp relative agli archivi amministrativi dell'Inps e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L'analisi si concentra in particolare sulla verifica dell'accesso alla NASpi da parte della popolazione potenzialmente avente diritto. Viene inoltre osservato l'esito lavorativo dei beneficiari nei due anni successivi l'inizio del trattamento per tracciarne le traiettorie di reinserimento. Il lavoro si completa con una esaustiva analisi del complesso quadro normativo e un confronto con i sistemi di protezione sociale in Spagna e Francia.



Riconoscere la cittadinanza attiva: il Servizio Civile Universale come laboratorio di valorizzazione delle competenze chiave

INAPP, DE LUCA F., PORCELLI R. (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2026 (Inapp Report, n. 66)

Il report analizza in che misura le competenze, in particolare quelle di cittadinanza attiva, acquisite dai giovani operatori volontari nei percorsi di Servizio Civile siano riconoscibili e spendibili all'interno dei sistemi regionali di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Le evidenze emerse confermano che le difficoltà nel tradurre il riconoscimento del Servizio Civile Universale in percorsi concreti di IVC non dipendono da carenze normative né da una scarsa consapevolezza istituzionale del loro valore, ma derivano piuttosto dall'assenza di un'infrastruttura metodologica condivisa che connetta in modo stabile contesti di apprendimento non formale, quadri europei di competenze e dispositivi multilivello di riconoscimento.



Intelligenza artificiale in 100 concetti: una tassonomia ragionata dell'ecosistema tecnologico

FERRI V., SOFRONIC B., TESAURO G.

Roma, Inapp, 2026 (Focus Inapp, n.18)

Nella pubblicazione si presenta una tassonomia dell'intelligenza artificiale (IA) con l'obiettivo di chiarire i concetti essenziali dei sistemi di IA, riducendo le ambiguità terminologiche, coerentemente con l'impianto dell'AI Act. Obiettivo del testo è contribuire al processo di divulgazione attraverso la sistematizzazione delle principali categorie e caratteristiche dei sistemi di intelligenza artificiale e nello stesso tempo costituire una base concettuale propedeutica a future ricerche multidimensionali, fornendo un linguaggio condiviso e una cornice interpretativa utile all'analisi degli impatti dell'IA sui sistemi produttivi e sul mercato del lavoro, senza alcuna pretesa di esaustività.



PIAAC - CYCLE 2 Cognitive Skills in Italy in the International Context

GUALTIERI V. (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2026

The Report presents the main findings from the second cycle of the Survey of Adult Skills (Piaac), analysing the quantity and dynamics of skills, as well as the socio-demographic characteristics of the population that most frequently determine variability in the set of skills and professional and social outcomes, that result from different investments in human capital. The Report aims to present the elements required to understand the situation in Italy within the global comparative framework of the countries participating in Piaac.

Consigli di lettura



Diritto o privilegio? Fabbisogni abitativi e politiche locali per la casa

GRAMIGNA A. E SCIALDONE A. (A CURA DI)

Milano, Egea, 2026

Il volume, primo output dell'Accordo di collaborazione in essere tra Inapp ed Ifel su vari aspetti delle politiche di welfare, contiene contributi di numerosi studiosi ed operatori finalizzati ad approfondire le trasformazioni della domanda legate alla casa e le criticità emergenti nei contesti urbani. Attraverso dati aggiornati, ricerche sul campo e analisi di esperienze locali ed europee, il testo spiega perché l'abitare sia oggi un tema centrale per la coesione sociale e la qualità della vita e propone strumenti per ripensare interventi istituzionali e scenari futuri.

(Il volume è disponibile presso la [Biblioteca "Vincenzo Saba"](#) dell'Inapp)



Per saperne di più:
CONTATTA LA BIBLIOTECA

A.T.

INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle ...

Scopri la Biblioteca Inapp "Vincenzo Saba"

La Biblioteca Inapp "Vincenzo Saba" è il punto di riferimento per chi si occupa di ricerca e studio sulle politiche del lavoro, dell'istruzione e del sociale. Un ecosistema digitale aperto al mondo.

Cosa trovi in Biblioteca?

- Ricerca Specializzata: supporto su temi cruciali come il monitoraggio delle politiche pubbliche e la formazione.
- Open Access: crediamo nella libera circolazione del sapere e nel networking con la comunità scientifica internazionale.
- Servizi su Misura: consultazione in sede e reference bibliografico, aperti anche all'utenza esterna.

La Biblioteca è aperta al pubblico previo appuntamento.

Orari:

- Lun - Ven: 09:00 - 13:00
- Lun e Mer: 14:00 - 16:00

Contatti: scrivici a biblioteca@inapp.gov.it per prenotare il tuo posto o richiedere informazioni.

Per approfondire <https://lnkd.in/dcu9Z92D>
[#Inapp](#) [#BibliotecaVincenzoSaba](#) [#OpenData](#) [#LOD](#) [#Ricerca](#) [#PoliticheDelLavo](#)
[#CulturaDigitale](#) [#Wikidata](#) [#LavoroESocietà](#)



Biblioteca Inapp Vincenzo Saba




INAPP



Inapp @InappGov

A via l'indagine OFF 2026 | Sesta edizione della rilevazione [#INAPP](#) per mappare la [#FormazioneProfessionale](#) in Italia.

Tempi e modalità: fino a giugno 2026, partecipazione tramite interviste web (CAWI) o telefoniche (CATI).

Tutte le info qui shorturl.at/m2vvH

[#PNGDL](#)



Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale (OFF) 2026

- **Obiettivo:** mappare tutta la formazione professionale in Italia
- **Obbligo e Trasparenza:** la rilevazione è inserita nel Programma Statistico Nazionale e prevede l'obbligo di risposta per i soggetti privati
- **Scadenza:** giugno 2026



inappgov

Salario minimo o salario giusto? | Intervista al Presidente INAPP

Nel dibattito sul lavoro, spesso ci si concentra su una cifra. Ma è davvero sufficiente?

Secondo Natale Forlani, il punto non è solo fissare un **salario minimo**, quanto piuttosto garantire un **"salario giusto"**.

Qual è la differenza?
 Il salario minimo è una soglia legale. Il salario giusto, invece, include **diritti, tutele e contrattazione collettiva**.

Il rischio di fermarsi al minimo?
 Una risposta **semplificata** a un problema complesso come il lavoro povero.



Intervista del Presidente Inapp, Natale Forlani

IL GOVERNO SCEGLIE IL "SALARIO GIUSTO" E NON "IL SALARIO MINIMO"



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno X, N.4 - 2026

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Alquadrato

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

DOI:[10.53223/InappNews_377-2010](https://doi.org/10.53223/InappNews_377-2010)

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

